

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

piacenzasera.it

Versamento Ici, come pagarlo alla Banca di Piacenza

Dall'1 al 16 dicembre decorre il termine per il versamento del saldo ICI (imposta comunale sugli immobili) che deve essere corrisposta dai proprietari e dai titolari di diritti reali (ad esempio usufrutto, uso, abitazione) su beni immobili, da calcolare applicando le aliquote e le detrazioni deliberate per l'anno in corso ed eseguendo il conguaglio con quanto già versato a titolo di acconto.

L'imposta non è, peraltro, dovuta per gli immobili adibiti ad abitazione principale dei soggetti passivi, ad eccezione delle unità immobiliari rientranti nelle categorie catastali A/1 (abitazioni di tipo signorile), A/8 (abitazioni in ville) e A/9 (castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici), che restano, in ogni caso, soggette all'imposta stessa.

L'ICI è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. Il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno 15 giorni è calcolato per intero. Come di consueto, la Banca di Piacenza presta il "servizio di pagamento ICI", che consente di corrispondere l'imposta presso tutti i suoi sportelli fino al 16 dicembre prossimo.

Per i contribuenti che scelgano di pagare tramite bollettino postale, ai fini del relativo versamento alle Poste, i bollettini dovranno essere presentati alla Banca entro il 15 dicembre. Per gli immobili siti nel Comune di Piacenza il pagamento può essere effettuato direttamente presso tutti gli sportelli della Banca di Piacenza, ritirando immediatamente la quietanza.

La stessa semplice modalità di pagamento trova applicazione - sempre presso tutti gli sportelli della Banca - anche per i Comuni di Besenzone, Bettola, Borgonovo, Calendasco, Castell'Arquato, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Gazzola, Gragnano, Monticelli, Pontenure, Rivergaro, San Pietro in Cerro, Sarmato, Villanova d'Arda, sulla base di una convenzione fra Equitalia Centro s.p.a. e Banca di Piacenza.

La Banca ha in corso, inoltre, una convenzione con Equitalia Nord s.p.a. che consente il versamento direttamente in Banca di Piacenza dell'ICI di

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

numerosi Comuni delle Province di Cremona e di Pavia.

Per i pagamenti ICI relativi ai Comuni di cui alle predette convenzioni con le concessionarie per la riscossione (Equitalia Centro s.p.a., ed Equitalia Nord s.p.a.) occorre indicare il numero di conto corrente postale del singolo Comune, reperibile anche presso gli sportelli della Banca di Piacenza.

Si può pagare direttamente in Banca di Piacenza anche l'ICI di Carpaneto, Castel San Giovanni, Castelvetro, Farini, Gossolengo, Gropparello, Pianello, Pontedell'Olio, Vernasca e Vigolzone.

In alternativa alle modalità di versamento indicate dal singolo Comune, è possibile per tutti i Comuni del territorio nazionale effettuare alla Banca di Piacenza il versamento mediante il modello "F24".

Come per gli altri tributi locali, il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro, per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se è superiore a detto importo e nessun pagamento va effettuato se l'importo da versare non supera 12 euro, salvo che il singolo Comune non abbia deliberato diversamente.

Sul sito www.confedilizia.it è disponibile un apposito programma – predisposto dall'organizzazione della proprietà immobiliare – per calcolare l'imposta relativa a qualsiasi Comune. Accedendo al programma di calcolo è anche possibile reperire, attraverso un collegamento diretto alle banche dati del Ministero dell'economia e delle finanze o del Consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale, le aliquote e detrazioni ICI deliberate da ciascun Comune per il 2011.

Chi non avrà versato l'imposta entro il 16 dicembre (tenendo presente che il singolo Comune può indicare anche termini diversi) potrà avvalersi del cosiddetto "ravvedimento" e pagare, entro i 30 giorni successivi, oltre all'imposta dovuta, la sanzione (ridotta) del 3,00%, calcolata sull'ammontare dell'imposta medesima, nonché gli interessi moratori, al tasso legale dell'1,50%, calcolati sull'ammontare dell'imposta da versare, in proporzione ai giorni di ritardo. Infine, se si paga entro un anno dalla scadenza, la sanzione da calcolare, in aggiunta all'imposta ed agli interessi di mora, passa al 3,75%.



UMBRIA: PIU' 100 PARTECIPANTI A CONVEGNO SU 'NUOVA FISCALITA' LOCALE'

Sono stati oltre 100 i partecipanti al corso sulla gestione della "nuova" fiscalità locale che, organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Pubblica, si e' svolto a Perugia.

L'attività di accertamento, per consentire una sempre maggiore equità fiscale, e la riorganizzazione della riscossione delle entrate sono state rese attuali dalla "rivoluzione" apportata con i decreti attuativi relativi al federalismo fiscale e la nuova normativa in materia di riscossione delle entrate degli enti locali. Da qui l'esigenza di organizzare una giornata formativa, gratuita per affrontare, ha sottolineato Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola, le due fasi di gestione delle entrate, evidenziando profili sia teorici e sia pratici, con l'intento anche di fornire indicazioni operative agli addetti ai lavori.

A breve, ha reso noto, sarà attivato il Forum dei dirigenti e responsabili degli Uffici Tributi per poter condividere consigli e buone pratiche.

agenparl.it

ENTRATE: PROMOZIONE E SVILUPPO DEL NON PROFIT, CONVEGNO SUL TERZO SETTORE

Tracciare l'evoluzione del mondo non profit attraverso un momento di confronto e rafforzare le sinergie tra istituzioni e operatori del settore. E' questo il filo conduttore del convegno "Il Terzo Settore, la promozione e lo sviluppo del non profit", organizzato dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia per il Terzo Settore, con la partecipazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Forum Nazionale del Terzo Settore.

L'incontro si è tenuto oggi a Roma presso la sede dell'Agenzia delle Entrate. L'evento ha rappresentato un'occasione per presentare i risultati maturati all'interno del Tavolo tecnico nazionale sul Terzo Settore, istituito nell'ottobre del 2009, che vede protagoniste le istituzioni che si occupano degli enti non profit.

Più voci a confronto - In apertura sono intervenuti Attilio Befera, Direttore dell'Agenzia delle Entrate, e Stefano Zamagni, Presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore. I lavori del convegno, moderati da Paolo Savini, Direttore Centrale Servizi ai Contribuenti delle Entrate, hanno preso il via con Giampiero Rasimelli, Vice-Presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore, che ha spiegato le ragioni e l'importanza di una nuova cultura fiscale per il mondo non profit, seguito da Andrea Olivero, Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore.

Successivamente Aldo Polito, Direttore regionale delle Entrate della Puglia, ha illustrato la formula vincente della collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Terzo Settore. Stefano Carrara, responsabile dell'ufficio Enti non commerciali e Onlus della Direzione Centrale Normativa dell'Agenzia delle

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Entrate, invece, ha fatto il punto dell'evoluzione del non profit nel nostro Paese. Gli interventi conclusivi sono stati dedicati al mondo dell'associazionismo. In particolare, Elisabetta Patrizi, Dirigente per il Terzo Settore e le formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha parlato dell'iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale.

Infine, Pier Paolo Verna, Direttore Centrale Aggiunto Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, si è soffermato sull'impegno comune delle istituzioni contro l'uso distorto dell'associazionismo e delle agevolazioni fiscali previste.



Fisco: recuperati 65 milioni da enti no profit

Agenzie utilizzavano i vantaggi fiscali per fini commerciali.

La lotta all'evasione fiscale ha colpito anche il settore 'no profit'. I controlli nelle organizzazioni non a scopo di lucro nei primi 10 mesi del 2011, sono stati 1.800 e hanno recuperato denaro pari a 65,2 milioni di euro. Il dato è emerso nel corso di un convegno organizzato oggi dall'Agenzia delle entrate e dall'agenzia per il Terzo settore organizzato nella giornata di giovedì 1 dicembre.

STANARE I 'FURBETTI'. Il pressing sul regolare pagamento delle tasse ha l'obiettivo di 'scremare' gli enti che si occupano di volontariato da quelli che utilizzano abusivamente i vantaggi fiscali ma in realtà hanno finalità strettamente commerciali.

Le verifiche effettuate direttamente con gli ispettori fiscali sul campo, da gennaio a ottobre 2011, sono state circa 800, a seguito delle quali è risultato un mancato pagamento dell'Iva per circa 31,5 milioni di euro e una 'dimenticanza' sulla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e ritenute) per circa 233 milioni di euro.

RECUPEARTE IL DOPPIO DELLE IMPOSTE RISPETTO AL 2010. Dalle verifiche eseguite nell'analogo periodo dello scorso anno, gennaio-ottobre 2010, i mancati pagamenti rispetto all'Iva erano di circa 22 milioni di euro e per quanto riguarda i redditi non dichiarati la cifra ammontava a 110 milioni.

«Pertanto, rispetto allo scorso anno, l'attività di verifica finora eseguita ha consentito di recuperare sostanzialmente il doppio delle imposte evase nel

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

settore» ha evidenziato l'Agenzia delle entrate.

COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE. Nel convegno di giovedì 1, sono stati presentati i risultati maturati all'interno del tavolo tecnico nazionale sul Terzo settore, istituito nell'ottobre del 2009, che vede protagoniste le istituzioni che si occupano degli enti no profit. In apertura sono intervenuti Attilio Befera, direttore dell'ente pubblico e Stefano Zamagni, presidente dell'organismo governativo.



Equitalia, il posto dove il fisco è una Cuccagna

Equitalia spa non è solo il nome della società pubblica più nota ai contribuenti italiani, inseguiti da cartelle e ganasce fiscali. E' anche l'azienda in cui se hai il cognome giusto vieni piazzato sempre al posto giusto.

Tanto è che il direttore generale che riempie le casse dello Stato inseguendo senza pietà i cittadini birichini con il fisco, si chiama **Marco Cuccagna**. E il suo vice? Anche lì, mica hanno sbagliato il cognome: si chiama **Renato Raffaele Vicario**.

E mica è finita lì. Perché al legale c'è la professionista che fa assolvere tutti: **Laura Salvati**.

Allo sviluppo attività di riscossione, per attingere alla mammella dei contribuenti italiani, c'è **Francesco Ciucci**.

E per usare il pugno duro con il vecchio parastato l'amministrazione degli enti è guidata da **Francesco Mazza**. Visto che il metodo funziona, non osiamo immaginare quale sia la mission della direzione Gestione e sistemi di riscossione. Guidata da **Mila Fondelli**...

terninrete.it

RIASSETTO EQUITALIA, IN PERICOLO GLI SPORTELLI DI GUBBIO ED ORVIETO

Con una interrogazione alla Giunta regionale dell'Umbria, due consiglieri del Partito Democratico, Andrea Smacchi e Fausto Galanello, sollevano il problema degli effetti negativi della riorganizzazione del gruppo Equitalia che, in Umbria, metterebbe a rischio la sopravvivenza dei due sportelli per la riscossione tributi di Gubbio ed Orvieto, impoverendo

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

ulteriormente due territori già marginali.

Una riorganizzazione in sole tre sole aree, nord, centro e sud rispetto alle sedici attuali, avviata nello scorso mese di luglio, che rischia di emarginare ulteriormente il territorio umbro concentrando la gran parte delle riscossioni dei tributi nei capoluoghi di Perugia e Terni.

Nel merito delle iniziative da assumere, Smacchi e Galanello suggeriscono all'esecutivo la convocazione di un tavolo istituzionale di concertazione dove discutere e definire assetti e qualità dei servizi e di riscossione dei tributi nella regione.

I due consiglieri spiegano come non si possa consentire - dopo quanto potrebbe accadere con la ventilata chiusura degli uffici giudiziari - quello che appare un ulteriore impoverimento dei servizi attivi sul territorio, in particolare su quelli più marginali.

"Ed è proprio in questo contesto - concludono Smacchi e Galanello - che anche i lavoratori esattoriali umbri sono direttamente impegnati in una battaglia per chiedere una maggiore qualità dei servizi ai cittadini e maggiori investimenti in formazione professionale, oltre che un rafforzamento degli organici nelle attività al pubblico".

agiagenziaitalia.it

FISCO: CORTE CONTI, GIUDIZIO POSITIVO SU GESTIONE EQUITALIA

La Corte dei Conti ha espresso un “giudizio sostanzialmente positivo” sulla gestione finanziaria di Equitalia.

“Dall’analisi dell’attività svolta nel triennio 2008-2010 - si legge in una nota - la magistratura contabile ha riconosciuto che il processo di unificazione dell’attività di riscossione, attuato con il decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, ha raggiunto l’obiettivo che il Legislatore si era prefissato, quello cioè di incrementare le riscossioni riducendo gli oneri a carico dello Stato”.

rovigooggi.it

Nuova sede in via dei Cappuccini per lo sportello degli utenti

L'agenzia delle riscossioni cambia ingresso

Nuova sede più funzionale e più ampia per lo sportello di Equitalia Nord a Rovigo. Gli uffici si trovano nello stesso stabile, ma l’ingresso per i

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

contribuenti è trasferito da via Sacro Cuore, 58 a via dei Cappuccini.

Il nuovo sportello dispone di tre casse, una delle quali accessibile ai disabili, dove è possibile effettuare i pagamenti con contanti, bancomat e assegni circolari, presentare istanze di rateazione e, in generale, compiere tutte le operazioni legate alla riscossione delle cartelle di pagamento.

Inoltre, per potenziare il servizio di assistenza, sono state allestite due postazioni dedicate alle informazioni per orientare i contribuenti nella corretta interpretazione delle procedure. L'ufficio effettua il consueto orario di apertura dalle ore 8.25 alle 13.25 e dispone di un sistema elimina code.

Per ricevere assistenza e informazioni, oltre agli sportelli sul territorio, i cittadini possono contattare il numero verde 800 927 940 oppure collegarsi al sito internet www.gruppoequitalia.it, attraverso il quale è possibile anche verificare la propria situazione debitoria, pagare online, scaricare la modulistica e simulare un piano di rateazione.

agenparl.it

MANOVRA: TERZO POLO, RECUPERARE TESORETTO DI 30 MLD DA SVIZZERA

"10, 20, 25: ecco il suggerimento che vorremmo dare al governo per poter affrontare con tranquillità e con una ventina di miliardi a disposizione, il primo tratto di strada lungo la via del risanamento. Sono le aliquote da applicare rispettivamente ai capitali italiani già scudati dal vecchio governo, a quelli ancora giacenti nelle banche svizzere e alla rottamazione delle cartelle di Equitalia che gravano su imprese e piccoli contribuenti". Lo dichiarano i senatori del Terzo Polo Franco Bruno, Claudio Molinari e Giacinto Russo.

"Le misure economiche che il professor Monti porterà in Parlamento - continuano i senatori - troveranno sicuramente la nostra adesione e il nostro pieno sostegno. E proprio per questo che vogliamo confrontarci su alcune ipotesi di lavoro. Intanto, in merito alle entrate, il Paese ha a sua disposizione diverse soluzioni extra ordinarie come il recupero di risorse dai capitali italiani spostati e custoditi nelle banche svizzere. Germania e Regno Unito hanno già siglato un accordo con la Svizzera per far pagare un'imposta tra il 19 e il 35% ai propri contribuenti, sulla media delle somme detenute tra il 2003 e il 2010, in cambio del mantenimento dell'anonimato.

Se anche l'Italia attivasse un simile accordo potrebbe recuperare immediatamente ingenti risorse dagli stimati 130 miliardi di euro di capitali italiani giacenti nelle banche elvetiche e non dichiarati al fisco. Si tratterebbe in buona sostanza di circa 30 miliardi di euro. Un'operazione del genere, potrebbe essere condotta contemporaneamente ad una rottamazione soft delle cartelle di Equitalia.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Taluni esperti ipotizzano, a seguito di una rottamazione al 25% delle cartelle pendenti fino a 20 mila euro, un gettito tra i 6 e i 10 miliardi di euro.

Infine, si potrebbe introdurre un intervento del 5 % sui capitali che hanno già usufruito dello scudo e che varrebbe ulteriori 5 miliardi di euro. Per un totale di circa 43 miliardi di euro una tantum. Nessuno parli di patti non mantenuti. In questa fase storica si dovranno rompere troppi patti relativi a diritti acquisiti per farsi scoraggiare in tale direzione.

Basterebbe la metà di tali risorse per coprire comodamente il buco di bilancio creato negli ultimi mesi. In questo modo le entrate provenienti dai sacrifici strutturali richiesti ai soliti noti, dalle pensioni, all'IMU, dall'aumento dell'Iva, fino alla patrimoniale leggera, ecc., potrebbero servire, insieme alle necessarie liberalizzazioni, ai tagli ai costi della politica e alle altre misure ipotizzate, per sostenere la domanda interna, favorire nuova occupazione, investire sulla modernizzazione del Paese e stimolarne la crescita evitando di adottare solo misure che rischiano di innescare pericolosi circuiti recessivi", concludono i senatori del Terzo Polo.

Il Nuovo Giornale di Modena

CNA sulla proposta del ministro Passera: " Buona idea pagare le imprese con Bot e Btp "

Una buona proposta. Che la Confederazione modenese ha già avuto modo di proporre in un recente passato che quindi sostiene. Già a suo tempo, a proposito dei crediti che le imprese vantano nei confronti di Equitalia (a Modena si parla di circa venticinque di euro), e che mettono repentaglio la loro stessa sopravvivenza, CNA aveva suggerito il pagamento delle imprese attraverso titoli di Stato - Bot, Btp, eccetera - che rispondono a due importanti requisiti: sono immediatamente smobilizzabili e rappresentano quindi fonte di liquidità per le imprese, e costituiscono una forma di sottoscrizione interna al debito pubblico, che oggi più che mai ha bisogno di sostegno.

L'ipotesi ventilata mercoledì dal Ministro dello Sviluppo Corrado Passera di pagare la montagna di debiti - circa 90 miliardi - dell'Amministrazione Pubblica appunto facendo ricorso a titoli di Stato secondo CNA va nella direzione giusta per rimediare ad uno degli effetti perversi della crisi finanziari, effetti denunciati e testimoniati anche ieri da Confartigianato Lapam.

"In questo modo - sostiene l'Associazione modenese - si darebbe respiro anche a tutto il sistema produttivo, banche comprese. Per questo auspichiamo che la proposta di Passera diventi al più presto operativa. Sarebbe un segno

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fab.esattoriali.news@gmail.com

concreto a sostegno dell'Italia che produce e, quindi, della crescita".

- 03 dicembre 2011 -